



Luna Rossa nelle acque neozelandesi

Rycroft/ Ap

Luna Rossa non conosce eclissi

Rimonta con rush finale: battuta America One di Paul Cayard

AUCKLAND «Luna Rossa» si è aggiudicata anche la temuta sfida con «America One», la barca guidata da Paul Cayard, e resta in testa alla classifica del girone di qualificazione per la Coppa America, in corso ad Auckland, in Nuova Zelanda. L'imbarcazione dello skipper Francesco De Angelis del team Prada si è imposta contro la barca ritenuta la più accreditata, con 17" di vantaggio. La regata avrebbe dovuto svolgersi il giorno precedente, ma era stata rinviata a ieri per rispettare il regolamento che prevede l'annullamento della prova qualora il vento soffi costantemente a più di 18 nodi per

almeno cinque minuti. Diciassette secondi, qualche metro di vantaggio conquistato proprio nelle ultime battute e Luna Rossa si è aggiudicata il primo vero duello delle qualificazioni della coppa America, battendo anche i problemi tecnici che ne stavano compromettendo la vittoria. L'imbarcazione azzurra è ora sola in testa alla classifica, seguita proprio da America One e da Young America. L'altro scafo americano che assieme a Prada forma il terzetto favorito per la vittoria finale. Chi, tra i tre, vincerà, si giocherà a febbraio del 2000 con la Nuova Zelanda, detentrici del tro-

feo, la Coppa America. Nella baia di Auckland, quando in Italia non era ancora l'alba, Francesco De Angelis, ha fatto un piccolo miracolo e con una serie di strambate nell'ultima parte di gara, ha beffato Cayard, vecchia conoscenza degli italiani, nonostante sulla barca italiana si fosse ripetuto per due volte lo stesso problema tecnico. Poco dopo la partenza, con Luna Rossa saldamente in testa, il moschettone che regge lo spinnaker si è aperto, bloccando improvvisamente la barca. America One non è però riuscita ad approfittare dell'inconveniente tecnico per portarsi al comando. Operazione

però riuscita a Cayard quando il problema si è verificato per la seconda volta. Luna Rossa non si è data per vinta e a 300 metri dalla linea d'arrivo ha ripreso e sorpassato America One, grazie anche ad un problema tecnico sull'imbarcazione americana e ad una serie di attacchi aggressivi di De Angelis. A riconoscere il valore della vittoria dell'imbarcazione azzurra, è stato lo stesso Paul Cayard. «Prada ha meritato di vincere questa gara - ha detto lo skipper - noi abbiamo fatto un buona partenza. Comunque, sono soddisfatto della prestazione della barca».

IN BREVE

«Boia chi molla» Multato Buffon

■ Gianluigi Buffon, portiere del Parma, dovrà pagare 5 milioni di multa per aver esposto sulla sua maglia la scritta a pennarello «Boia chi molla» in occasione della partita Parma-Lazio del 26 settembre scorso.

Mondiali di scherma In ballo Sydney 2000

■ Ai Campionati del mondo di scherma, in programma a Seul dal 2 all'8 novembre prossimi, gli schermatori azzurri si giocheranno il titolo iridato e la qualificazione ai Giochi Olimpici di Sydney 2000. In gara 70 paesi tra i quali Francia, Ungheria, Germania, Russia, Polonia, Cuba, Ucraina, Corea del sud e la già citata Italia. Saranno ammesse alle Olimpiadi le prime otto squadre di ciascuna delle cinque armi olimpiche e 24 tiratori nella prova individuale per ciascuna arma in rappresentanza dei paesi classificati per la competizione a squadre (3 atleti per nazione).

Pezzi di Wembley in vendita su Internet

■ In vendita pezzo per pezzo in una serie di aste bandite su Internet: questo il destino riservato il prossimo anno allo stadio di Wembley, sede storica del calcio inglese. Al suo posto sorgerà un nuovo moderno stadio la cui realizzazione costerà 760 milioni di dollari, pari a circa 1.368 miliardi di lire. Tra le parti dello stadio che andranno vendute ci sono 78 gradinate, il tappeto reale rosso, il tunnel con per l'ingresso in campo dei giocatori e i seggiolini dello stadio.

Contratto di nozze per Ronaldo e Milene

■ Quanto più a lungo durerà il matrimonio più beni avrà la sposa in caso di separazione: questi i termini del contratto che Ronaldo firmerebbe con la fidanzata Milene Domingues prima delle nozze che avverranno a dicembre a Rio de Janeiro. Un rotocalco brasiliano aveva rivelato ai primi di ottobre che Ronaldo e la futura consorte si sarebbero sposati con il regime di divisione di beni (quelli del calciatore sono valutati in circa 80 milioni di dollari, circa 130 miliardi di lire). Milene aveva commentato che per lei andava bene.

Tennis in toga per beneficenza

■ Oggi sui campi del Foro Italico si svolgerà il 3° Trofeo Michele Coiro nell'ambito del «VI Torneo di tennis magistrati-avvocati». Oltre a noti magistrati e avvocati si sfideranno anche i calciatori di vertice vip tra i quali Luigi Abete, Chicco Testa, Gianni Rivera, Enrico Bonaccorti, Daniela Poggi, Carolina Morace. I contributi offerti dagli sponsor Bni, Ina, Samocar e Fendisarranno devoluti all'Associazione «Bambini in emergenza» e alla Fondazione «Villaggio Don Bosco» di Tivoli.

Il destino della Rossa è nelle mani dei cinque saggi

Parigi, oggi il verdetto. C'è aria di compromesso

La Ferrari non fa pronostici. Stewart soddisfatto

DALL'INVIATO
GIANNI MARSILLI

PARIGI È andata bene? È andata male? Mah. Il responso stamane, nella sede dell'Automobile Club di Francia. Indirizzo tra i più prestigiosi al mondo: Place de la Concorde, Parigi. Giusto a fianco dell'hotel Crillon, tempio alberghiero e culinario. Lì davanti fotografi e cineprese fanno parte del paesaggio quotidiano. Capi di Stato, attori, rock-star entrano ed escono dal Crillon come noi dal caffè sotto casa. Nel bel portone accanto al sontuoso ingresso dell'albergo si sono infilati ieri Jean Todt, Eddie Irvine, Aldo Costa (che è l'ingegnere dell'aerodinamica), Nigel Stacey (che è il capomeccanico) e che portava una bella borsa rossa: non c'erano carte, ma quel maledettissimo deflettore). Ross Brown. Nessun altro ha avuto accesso nella sede dell'Automobile Club. La stampa fuori, sotto la pioggia battente. Dentro, tra tappeti, mura rivestite di legno, oli alle pareti e lampade del prezzo di un monolocale si decideva la sorte della Ferrari, di Irvine, del popolo ferrarista, di Hakkinen e di un tal pacco di miliardi che è meglio non pensarci.

I ferraristi sono arrivati seri e compunti come scolari. L'unico che sorrideva era quell'imputato di Irvine. Poi una delle cento telecamere che gli si agitavano in-

I PRECEDENTI APPELLI

Gran Premio	Pilota	Arrivo	Infrazione	Appello favorevole
Spagna '76	Hunt (McLaren)	1°	Carreggiata post, più targa	Si
Usa Ovest '82	G. Villeneuve (Ferrari)	3°	Alettone post, irregolare	-
Belgio '82	Lauda (McLaren)	3°	Sottopeso	-
Brasile '83	Rosberg (Williams)	2°	Spinto dopo sosta box	-
Germania '83	Lauda (McLaren)	5°	Spinto dopo sosta box	-
San Marino '85	Prost (McLaren)	1°	Sottopeso	-
Australia '87	Senna (Lotus)	2°	Pressa aria freni irregolare	-
Giappone '89	Senna (McLaren)	1°	Salto di chicane	-
G. Bretagna '94	M. Schumacher (Benetton)	2°	Sorpasso giro di ricognizione	-
Belgio '94	M. Schumacher (Benetton)	1°	Fondo piatto consumato	-
Brasile '95	M. Schumacher (Benetton)	1°	Benzina non conforme	Si
	Coulthard (Williams)	2°	Benzina non conforme	Si
Belgio '97	Hakkinen (McLaren)	3°	Benzina non conforme (prove)	-
Giappone '97	J. Villeneuve (Williams)	5°	Non rispetto band, gialle (prove)	-

torno l'ha preso dritto in un occhio, e il sorriso è scomparso. La presenza di Irvine non era prevista. Ma non sarebbe stato carino ha spiegato poi Henry Petter, l'avvocato della Scuderia - che l'irlandese restasse a dorarsi come una soggliola su una spiaggia malese mentre a Parigi si facevano e discutevano cotanti destini. «Davanti alla corte - ha detto il legale - sarebbe apparso come una mancanza

d'interesse». E allora Montezemolo e Todt gli hanno fatto un fischio e lui (secondo «alcune fonti», perché altre fonti lo davano su un aereo di linea con doppio scalo) ha preso il suo jet e hop, da Hong Kong a Parigi. Ed eccolo lì, nel suo blazer blu e lo stemma della Scuderia, avviansi davanti ai cinque giudici ai quali potrebbe tornare utile spiegare che lui, da quei dieci millimetri di carbonio in più, non



L'arrivo di Jean Todt negli uffici della FIA offices a Parigi

Lipchitz/ Ap

Alessi (Aci): «Probabile che non esista violazione»

■ «È molto probabile che non esista violazione. La differenza risulterebbe infatti nell'ambito della tolleranza». Lo ha detto durante la registrazione della trasmissione «Porta a Porta» la cui puntata era dedicata a ieri sera all'appello della Ferrari contro la squalifica in Malesia, il presidente dell'automobile club d'Italia Rosario Alessi. Il presidente dell'Aci ha partecipato all'udienza del tribunale d'appello Fia introducendo davanti al tribunale il ricorso della casa di Ma-

ranello. «Sono stato a Parigi - ha detto Alessi - se chi si è discostato da un caso che non lo è. I nostri tecnici e gli avvocati hanno dibattuto sulle misure e viene fuori che la violazione potrebbe essere nell'ambito della tolleranza». Il presidente dell'Aci ha rivelato che la parte mancante nei deflettori incrinati è di 5,1 mm e non di 10. Anche l'avvocato della Ferrari Henri Peter ha confermato che nella discussione si è parlato anche di «natura e misura della violazione».

ha tratto neanche un pelo di vantaggio. Cosa che pare abbia fatto, non si sa con quale capacità di convinzione. La fase dibattimentale è durata cinque ore. Le parti in causa sono quattro: Ferrari, McLaren, Stewart (che se la squalifica di Irvine e Schumacher venisse confermata guadagnerebbe un secondo e terzo posto) e la Fia. L'avvocato Peter ha naturalmente lisciato la corte per il verso giusto: «Giudici di grande esperienza e serietà, nei quali la Ferrari ha totale fiducia». Si tratta di cinque signori (di cui vi risparmio i nomi) che nessuno ha visto né prima né dopo l'udienza: un belga, un portoghese, un austriaco, un olandese, un greco. Hanno ascoltato arringhe e spiegazioni tecniche, e persino una testimonianza «di carattere storico e morale» del signor Rosario Alessi,

presidente dell'Aci, che ha provato a dimostrare che semplicemente «non si può accusare di truffa la Ferrari». La Ferrari queste cose non le fa, punto e basta. Ci può essere una distrazione. Ma dolo, mai.

La consegna, almeno fino a ieri sera, era quella di un silenzio totale. Nessun brusio esterno doveva turbare il lavoro della giuria. Prima di cominciare il dibattimento sono tutti chinati sull'oggetto incriminato. Ce n'erano due: quello portato dal capomeccanico e l'originale sequestrato in Malesia, già in possesso della corte. Solo Paul Stewart, uscendo dal primo pomeriggio, si era lasciato andare ad un commento che aveva gelato il sangue nelle vene dei ferraristi: «Sono soddisfatto», aveva detto. L'avvocato della Ferrari ha fatto buon viso a cattivo gioco: «Stewart è estremamente compe-

tente, è soddisfatto come noi». Tutti soddisfatti, dunque. Ma oggi qualcuno lo sarà di più, e qualcun altro di meno. E quei cinque saggi faranno meglio a tornare nell'anonimato, ieri, su istruzioni precise di Luca di Montezemolo, il tono era quello dell'avvocato Peters e del collega Martel: «È stata un'udienza seria e approfondita, ma non facciamo pronostici». Quanto agli avversari, erano rappresentati da avvocati «di altissimo livello». Gli unici ad aver anticipato la sentenza erano stati ieri i soliti gazzettieri del «Bild», il foglio che più cruccio non si può: punire il costruttore e salvare i piloti (o meglio «il» pilota: indovinate chi). Magari finirà proprio così, perché una sola cosa è certa: quel centimetro in più non l'hanno aggiunto né Irvine né Schumacher. Ma non prendetelo per un pronostico.

Derby al «Meazza»

INTER-MILAN, NOVANT'ANNI DI UOMINI, LEGGENDE E GOL

STEFANO BOLDRINI

Luigi Cevenini nel 1912 ha dodici anni. È il terzo di cinque fratelli calciatori, è figlio di un ferroviere, è milanese, ha imparato l'arte del «football» giocando con una palla di carta pressata per strada. È un tipo un po' matto. Ha la lingua lunga, ha voglia di divertirsi, ha uno stile tutto suo: non gioca, balla. E segna: 163 gol in 188 gare con la maglia dell'Inter, dal 1912 al '27. È il primo vero asso italiano, e anche il primo vero stragante. È inerte nel cuore, ma nel periodo della prima guerra mondiale indossa la maglia del Milan e in 3 derby rifila 6 gol ai nerazzurri.

Herbert Kilpin è inglese, sbarca in Italia alla fine del secolo e nel 1899, all'Hotel du Nord, fonda insieme a Piero Pirelli il Milan. L'evento avviene a tavola, partecipano al banchetto italiani e inglesi, si mangia il «lesso». Kilpin è il primo capitano del Milan. Lo sarà per dieci anni. È un trasformista: mediano nel 1901 (primo scudetto rossonero), terzino nel 1906 (se-

condo titolo), interno nel 1907 (terzo).

Giuseppe Meazza nasce il 23 agosto 1910, è milanese di Porta Vittoria, cresce a pane e football. Mamma Cesira gli nasconde le scarpe, ha paura che le distrugga. Peppino non fa una piega: gioca scalo e questa scuola lo fa diventare uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi. Fa un provino al Milan: bocciato. «Ripassa, ragazzo», quando sarai più robusto». Prova all'Inter: promosso. Firma il cartellino nella primavera del 1927. Debutta in prima divisione nazionale il 27 settembre 1927, partita Inter-Dominante Genova 6-1. Segna il primo dei 247 gol con la maglia nerazzurra. La primarete in un derby arriva il 29 aprile 1928. Il ragazzo ha solo 18 anni e si vendica nel migliore dei modi per la bocciatura di qualche anno prima. L'Inter vince 2-1, è suo il gol decisivo. È un fuoriclasse. Peppino Meazza detto Balilla: dribbling perfetto, tiro potente, scatto ful-

minante, velocità. Nell'Italia che sogna mille lire al mese, Meazza ne guadagna diecimila. Vince due titoli mondiali, è tre volte capocannoniere, poi, il 28 novembre 1940, passa dall'Inter al Milan. Il 9 febbraio 1941 disputa il primo derby con la maglia rossonera. Alla fine del primo tempo l'Inter è in vantaggio 2-0. Finisce 2-2: il Milan pareggia con un gol di Meazza.

Lo chiamavano il «Pompierino», era svedese, era nato a Hoernfors il 19 ottobre 1921 ed aveva otto fratelli. Aveva un vizio: il gol. Il Milan lo arruolò il 19 gennaio 1949. Si presentò al primo derby, finito 4-4, con una doppietta. La sfida stracittadina lo esaltava: il 12 novembre 1950, un'altra doppietta, nella partita vinta 3-2 dall'Inter, che segnò con Skoglund (2 reti) e Nyers. Ma fu ancora lui, nel derby di ritorno, a decidere la partita: superò di slancio Giovannini e segnò di potenza. Questo signore, che vinse cinque volte il titolo di capocannoniere e realizzò 210 gol in 257

gare con la maglia rossonera, si chiamava Gunnar Nordahl.

È biondo, geniale in campo, spaurito nella vita. Ebbe due amori: il pallone e la bottiglia. Aveva un soprannome che era dolcezza: Nacka, al secolo Lennart Skoglund. Nacque alla vigilia di Natale del 1929 a Stoccolma, morì alcolizzato nel luglio 1975. L'Inter lo acquistò nel novembre 1950, il 12 affrontò il Milan nella sua seconda gara italiana. Giocò da Padreterno: due gol, giocate di classe. Fu interista in 241 partite di campionato, 551 gol.

Nils Liedholm, Gunnar Gren, Stefano Nyers, Cesare Maldini, Pepe Schiaffino, Giorgio Ghezzi, Gianni Rivera, Armando Picchi, Alessandro Mazzola, Giacinto Facchetti, Luisito Suarez, Alessandro Altobelli, Evaristo Beccalossi, Lothar Matthaeus, Marco Van Basten, Ruud Gullit, Franco Baresi, Paolo Maldini: il derby milanese è anche questi signori, tranquilli, non li abbiamo dimenticati.

Vieri-Ronaldo Bierhoff fuori 184 tv, record

Vieri e Ronaldo in coppia, Bierhoff in panchina: comincerà così, stasera (20.30 Tele+) il derby milanese numero 244 (92 vittorie Milan, 67 pareggi, 84 successi Inter). Jugovic debutterà al posto dello squallificato Di Biagio, nell'Inter in panchina anche Serginho e Ayala. Collegamenti tv record: 184 le emittenti accreditate. La gara sarà trasmessa in diretta in tutto il Golfo Persico, da Spn in America e in Oceania. Non ci sarà il primato d'incasso: previsti 3 miliardi e 350 milioni contro i 3 miliardi e 762 milioni di Inter-Milan del 1993-'94. Neppure il numero di spettatori sarà darecord: annunciati al massimo 79.000.

COMUNE DI CHIESINA UZZANESE (PISTOIA)

Estretto Bando di Gara per la Concessione dei servizi di Raccolta dei rifiuti solidi urbani e assimilati, la raccolta differenziata e relativo trattamento e/o smaltimento delle materie prime/secondarie, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti primari da imballaggio e lo spazzamento stradale.

Il Comune di Chiesa Uzzanese intende affidare in concessione, a mezzo di Licitazione Privata, il servizio in oggetto. La gara è aperta ai sensi degli art. 6 lett. "b" e 23 comma 1 lett. "a" del D. Lgs. 157/95 e aggiudicazione con il criterio del massimo ribasso sul prezzo base d'asta di L. 1.225.000.000 (Euro 632.659.701) oltre I.V.A. 10%. La concessione avrà durata di 5 (cinque) anni, con decorrenza dall'inizio del servizio. L'affidamento del servizio avverrà nel pieno rispetto delle modalità, prescrizioni e condizioni previste nella documentazione depositata in libera visione presso l'U.O. Urbanistica - Ecologia. Si procederà all'aggiudicazione anche quando sia pervenuta una sola offerta. Le Ditte interessate alla partecipazione dovranno far pervenire la propria richiesta entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 19.11.1999, nel rispetto delle condizioni previste dal bando di gara pubblicato sulla G.U.C.E. ed allegando le documentazioni in esso richieste, al seguente indirizzo: Comune di Chiesa Uzzanese - Via Garibaldi n. 8 Cap 51013. Per informazioni Tel. 0572/418028-418042 Fax. 0572/411034.

Il Responsabile dell'U.O.: Geom. Roberto Sturlini

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...

Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

